



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI
SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA**

Via Guglielmo Marconi nr. 6 - 22075 – Lurate Caccivio (CO)
C.F. 95147150130
Mail: segreteriaregionale@sinafi.org
PEC: segreteriaregionale@pec.sinafi.org
Cell. 3290011037

**AL COMANDANTE REGIONALE LOMBARDIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
MI0210000p@pec.gdf.it

MILANO

E PER CONOSCENZA,

**AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
VI REPARTO - AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**

ROMA

UFFICIO RELAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA I MILITARI
RM0011577P@PEC.GDF.IT

**AL COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
SO0500000p@pec.gdf.it

SONDRIO

**AL COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
CO0520000p@pec.gdf.it

COMO

**AL COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
VA0500000p@pec.gdf.it

VARESE

**AL COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
BS0500000p@pec.gdf.it

BRESCIA

**AL SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI
SEGRETERIA NAZIONALE**
Segreteria.nazionale@pec.sinafi.org

ROMA

OGGETTO: Richiesta di ampliamento della platea dei Reparti considerati disagiati e/o particolarmente disagiati ai sensi della Circolare 330474 del 23/12/2020 del Comando Generale della Guardia di Finanza, "Nuova disciplina in tema di *sedi disagiate e particolarmente disagiate*".

1. PREMESSA

Il vigente *Testo Unico sulla mobilità del personale dei ruoli I.S.A.F.* prevede, per i militari che prestano servizio nelle sedi cc.dd. *disagiate* e *particolarmente disagiate*, il riconoscimento di particolari *benefici* consistenti e decisivi nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo nell'ambito del Piano nazionale degli impieghi «per bandi» (rispettivamente 15 e 20 punti per ogni anno trascorso in una sede *disagiata* o *particolarmente disagiata*) e, con esclusivo riguardo alle sedi *particolarmente disagiate*, la possibilità di essere reimpiegati a domanda, anche in soprannumero, in una provincia richiesta, in ambito regionale o nazionale, alla maturazione di predefiniti periodi di *effettivo impiego* in tali contesti geografici, a seconda dell'istituto di mobilità che *ab origine* ha determinato la destinazione presso la citata sede.

L'attuale assetto è stato, nel tempo, interessato esclusivamente da interventi di revisione attinenti a profili procedurali, di classificazione di singole sedi o di ridefinizione di specifici requisiti, senza tuttavia ridefinirne l'impianto né le possibili implicazioni sulle dinamiche di mobilità.

Ciò posto, in ragione dei **mutamenti socio-economici e ambientali** che hanno interessato il Paese e le singole realtà geografiche, la materia - dalle evidenti **delicatezza e rilevanza strategica sul piano della gestione e del benessere del personale** - è stata oggetto di una approfondita attività di analisi e di monitoraggio anche da parte della Segreteria Regionale di questa APSCM che, anche a seguito delle visite e delle assemblee previste dalla normativa sindacale, effettuate presso i Reparti del Corpo dipendenti dal Comando Regionale di competenza, ha raccolto importanti segnalazioni e preziose proposte da parte dei militari operanti in dette sedi e ha materialmente verificato i parametri oggettivi previsti **al fine di pervenire a un aggiornamento e ad un ampliamento degli elenchi di dette sedi**, individuate secondo criteri differenti e peculiari indicatori espressivi di disagio.

2. SEDI DISAGIATE E/O PARTICOLARMENTE DISAGIATE ESCLUSE DALLA CIRCOLARE VIGENTE

La circolare richiamata in oggetto considera *sedi disagiate* e *particolarmente disagiate* quelle riepilogate negli elenchi costituenti rispettivamente gli **allegati 1 e 2 della predetta circolare**.

Come predetto, questa APSCM, ha recentemente organizzato assemblee e visite presso i seguenti Reparti:

- Compagnia di Menaggio (CO)
- Tenenza di Chiavenna (SO)
- Compagnia di Luino (VA) - Sede Zenna (1^a Squadra Operativa Stanziale)
- Compagnia di Luino (VA) - Sede Ponte Tresa (2^a Squadra Operativa Stanziale)
- Gruppo Brescia (BS) – Sede Montichiari (Squadra Operativa Stanziale)

Tali sedi risultano escluse tra quelle indicate come *disagiate* e *particolarmente disagiate* dalla citata Circolare anche se, di fatto, a parere di questa APSCM sono in possesso di tutti i requisiti, geografici, ambientali, socio-economici **oggettivamente previsti** al fine di poterle includere tra le sedi *disagiate* e *particolarmente disagiate*.

3. SITUAZIONE E ANALISI DE FACTO DI TALUNE SEDI NON INCLUSE

A sostegno di quanto asserito all'ultimo capoverso *sub.2* si rappresentano, per ogni sede richiamata, le motivazioni, i criteri, i parametri e le condizioni oggettive che, a parere di questa APSCM, sarebbe auspicabile considerare e valutare ai fini di un inserimento di dette località tra le sedi *disagiate e particolarmente disagiate*.

COMANDO PROVINCIALE COMO COMPAGNIA DI MENAGGIO

CONDIZIONI GENERALI

L'Ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, il contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica ed ai trasporti, rendono il contesto territoriale "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive nel territorio. Si consideri le difficoltà affrontate dai militari della Compagnia quando le varie frane del novembre 2021 che hanno interessato la SS 340 via Regina (unica via di collegamento tra Como e Menaggio) ha obbligatoriamente decretato la chiusura totale della stessa da fine novembre 2021 ad aprile 2022. I militari per raggiungere le località maggiori o i principali centri di collegamento (aeroporti e stazioni ferroviarie) si sono trovati costretti a percorrere molti chilometri poiché obbligati a raggiungere Porlezza o Lecco prima di arrivare a Como o Milano mentre, quando la viabilità è regolare, i tempi di percorrenza tra Menaggio e Como sono di un'ora circa.

CENTRO ABITATO

Menaggio è una località turistica che conta poco più di 3000 abitanti. Le attività presenti nel comune propongono offerte commerciali a prezzi fuori mercato, si consideri tra le altre cose che in loco è presente solo un piccolo supermercato. Si rappresenta altresì che presso la Compagnia di Menaggio non è presente il servizio MOS e che nessuna convenzione è attiva con i servizi di ristorazione a causa delle esose richieste dei ristoratori della zona che applicano un listino prezzi rapportato ai facoltosi turisti stranieri.

CONTESTO ABITATIVO

Gli affitti hanno prezzi esorbitanti e sempre più spesso solo stagionali costringendo i militari della Compagnia sono costretti a trovare abitazioni nella valle d'Intelvi obbligati a percorrere

molti chilometri in strade di montagna, acquistare un'abitazione di fatto risulta impossibile con un costo medio che sfiora i 5.000 euro al mq.

CONDIZIONI CLIMATICHE

Il territorio di Menaggio si estende in una zona prealpina, sulla sponda del lago di Como. Il clima che caratterizza la cittadina, può senza dubbio definirsi sfavorevole, caratterizzato da una notevole piovosità distribuita in tutto l'anno, un alto livello di umidità dell'aria che porta estati particolarmente caldi e afose con eventi talvolta estremi di pioggia e grandine; la stagione invernale è invece caratterizzata da saltuarie nevicate ma con temperature frequentemente sotto lo zero con ghiacciate notturne e diurne che diventano fattore di rischio per gli spostamenti soprattutto per i militari in servizio presso la Compagnia che abitano nei paesi della Valle D'Intelvi.

Le condizioni climatiche del territorio già di per sé complicate e spesso avverse, devono essere esaminate non come un dato a sé stante ma nell'ambito di un'analisi ampia e trasversale che includa anche tutti gli "indicatori di disagio" del territorio. È intuitivo che il dato climatico decontestualizzato o, ancor peggio, comparato a quello di altri territori disagiati potrebbe risultare poco incisivo o critico ma se lo stesso viene legato e ponderato insieme alle altre fonti di oggettiva criticità per i residenti, quali ad esempio la viabilità o la morfologia del territorio, ecco che, anche le condizioni climatiche si trasformano in un fattore oggettivo di disagio non solo per tutti i residenti della città Menaggio, ma soprattutto per chi abita fuori dal centro abitato ma vi presta servizio e quindi ogni giorno a percorrere queste strade, molto trafficate e con condizioni climatiche poco favorevoli.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra, è dunque opinione di questa O.S. di dover riconoscere quantomeno lo stato di *disagiata* alla sede in titolo, così come già risultano inquadrati i Reparti Tenenza di Oria (particolarmente disagiata) e Gruppo Ponte Chiasso - Sezione Operativa Volante di Ronago (disagiata).

**COMANDO PROVINCIALE SONDRIO
TENENZA DI CHIAVENNA**

CONDIZIONI GENERALI

L'ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica ed ai trasporti, rendono il contesto territoriale "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive nel territorio.

CENTRO ABITATO

Chiavenna conta 7333 abitanti ed è situata al centro della valle omonima collocata a nord del [Lago di Como](#). Il clima è temperato umido con estate calda e piovosità annua significativa. La posizione geografica contigua alle Alpi rende, soprattutto nei periodi invernali, difficile gli spostamenti verso i centri più popolati. Chiavenna è percorsa dal tracciato della strada statale 36, unica direttrice verso Milano con una percorrenza media di tre ore, analoga distanza dall'aeroporto di Malpensa. A livello ferroviario, Chiavenna è capolinea della linea Colico-Chiavenna, costruita nel 1886, con tempi medi di percorrenza nella tratta per Milano superiori alle due ore.

CONTESTO ABITATIVO

Gli affitti hanno prezzi esorbitanti e sempre più spesso solo stagionali costringendo i militari della Tenenza a trovare sistemazioni abitative nella valle circostante. Tale inconveniente li obbliga dunque a percorrere molti chilometri in strade di montagna in un contesto climatico e orografico spesso difficile e pericoloso.

CONDIZIONI CLIMATICHE

Il territorio di Chiavenna si estende in una zona prealpina, collocata a nord del Lago di Como, sul fiume Mera, poco a monte della confluenza in esso del torrente Liro, al bivio delle strade per i passi dello Spluga (Val San Giacomo) e del Maloggia (Val Bregaglia). La Valchiavenna (o *Piano di Chiavenna*), originariamente occupata dal ramo settentrionale del Lario, si origina proprio da questo punto, prendendo il nome dal capoluogo. Il clima che caratterizza il luogo, può senza dubbio definirsi sfavorevole, caratterizzato da una notevole piovosità distribuita in tutto l'anno, un alto livello di umidità dell'aria che porta estati particolarmente caldi e afose con eventi talvolta estremi di pioggia e grandine; la stagione invernale è invece caratterizzata da saltuarie nevicate ma con temperature frequentemente sotto lo zero con ghiacciate notturne e diurne che, come evidenziato, diventano fattore di rischio per gli spostamenti soprattutto *per i militari in servizio presso notturno e che abitano nei paesi della Valchiavenna*.

Le condizioni climatiche del territorio già di per sé complicate e spesso avverse, devono essere esaminate non come un dato a sé stante ma nell'ambito di un'analisi ampia e trasversale che includa anche tutti gli "indicatori di disagio" del territorio. È intuitivo che il dato climatico decontestualizzato o, ancor peggio, comparato a quello di altri territori disagiati potrebbe risultare poco incisivo o critico ma se lo stesso viene legato e ponderato insieme alle altre fonti di oggettiva criticità per i residenti, quali ad esempio la viabilità o la morfologia del territorio, ecco che, anche le condizioni climatiche si trasformano in un fattore oggettivo di disagio non solo per tutti i residenti della città di Chiavenna, ma soprattutto per chi abita fuori dal centro abitato ma vi presta servizio e quindi ogni giorno a percorrere queste strade, molto trafficate e con condizioni climatiche poco favorevoli.

CONCLUSIONI

Presso la sede del Reparto è presente la Squadra Operativa Stanziale, che su applicativo *MARTE* risulta essere ubicata in Frazione Dogana n.17 a Villa di Chiavenna dove, in realtà, la caserma non esiste più e dove sorgono esclusivamente gli alloggi di servizio.

I militari, infatti, espletano il servizio in modalità di vigilanza dinamica e non più a presidio fisso del valico doganale. Pertanto, il personale in forza alla predetta Squadra Operativa Stanziale **intraprende e termina il servizio presso la sede di Reparto** (Tenenza di Chiavenna). Ciononostante, il personale di tale squadra, viene considerato operante in sede *disagiata* poiché la sede della squadra risulta essere ancora a Villa di Chiavenna (si precisa che la località Villa di Chiavenna si trova a meno di 10 chilometri dalla sede della Tenenza).

Il restante personale del Reparto, pur effettuando servizio in analoga località, risulta invece operante in località non disagiata. Del tutto paradossale appare poi la situazione dei militari in ferma volontaria che, obbligati dalla ferma ad alloggiare a Villa di Chiavenna (sede disagiata), non hanno riconosciuto lo status di militare in servizio in località disagiata.

A parere di questa APSCM risulta illogico e inverosimile non estendere alla Tenenza in titolo lo *status* di sede disagiata, poiché analogamente ai militari in forza alla Squadra Operativa Stanziale, anche il restante personale subisce pienamente il *vulnus* oggettivo che qualifica "il disagio".

**COMANDO PROVINCIALE VARESE
COMPAGNIA LUINO
1^a SQUADRA OPERATIVA STANZIALE – SEDE ZENNA**

CONDIZIONI GENERALI

L'Ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, il contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica ed ai trasporti, rendono il contesto territoriale "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive nel territorio.

Si consideri le difficoltà affrontate dai militari della Squadra che quotidianamente si trovano imbottigliati nel traffico transfrontaliero sulla direttrice Luino-Svizzera, unica via di collegamento tra il complesso cittadino sede della Compagnia e il territorio elvetico con tempi di percorrenza dilatati. Al contempo, in un contesto assolutamente sovrapponibile e simile, la Brigata di Piaggio Valmara (soppressa) posta sulla prospiciente sponda piemontese del Lago Maggiore, veniva considerato reparto *disagiato* trovandosi nelle identiche condizioni di Zenna. Tale reparto, diviso dalla Squadra Stanziale di Zenna solo dalle acque del Lago Maggiore, svolgeva lo stesso servizio d'istituto (valico turistico) e aveva

identiche condizioni socio-economiche e geografiche. Tale circostanze hanno determinato e continuano a determinare a parere di questa APSCM una situazione iniqua e discriminante.

CENTRO ABITATO

La località di Zenna è un piccolo centro abitato che fa parte del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca che sorge sulle rive del lago Maggiore e rappresenta l'ultimo gruppetto di edifici prima del confine con la Svizzera.

Questo centro abitato conta una decina di abitanti, ci sono solo due esercizi commerciali (un giornalaio e un ristorante) e ha una sola strada di collegamento (SS394). Percorrendo questa strada si raggiunge il primo centro abitato a circa 8 km, che è rappresentato dal centro del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca, un comune con una popolazione di circa 2.500 abitanti, continuando lungo questa statale, dopo circa 20 minuti di auto (pressappoco 15 km) si raggiunge Luino, un Comune con circa 15.000 abitanti e diversi servizi.

Ad ogni buon conto, le distanze di Zenna dai primi centri abitati non possono e non devono essere esaminate facendo soltanto riferimento al dato chilometrico, ma devono, necessariamente, essere connesse a fattori non trascurabili quali: la complessa morfologia del territorio, che presenta disagi tortuosità a cui l'unica strada di collegamento (non esistono strade alternative) ha dovuto adattarsi con curve sinuose e collegamenti impervi; le condizioni geomorfologiche del terreno che rendono questa l'unica strada utilizzabile, spesso impraticabile, laddove la caduta di piante o massi e gli smottamenti del terreno causano la chiusura completa o parziale della stessa.

Inoltre, durante la stagione invernale si verificano molto spesso condizioni climatiche avverse, caratterizzate da precipitazioni nevose saltuarie ma intense e frequentissimi episodi di presenza di ghiaccio sul fondo stradale, con pericolo per la circolazione veicolare. Durante la stagione estiva la forte presenza di turisti che con camper, bici, moto e auto intasano l'unica via di comunicazione, rende ancora più tedioso il raggiungimento del paese più servito e pertanto, spesso e volentieri, per raggiungere il paese ci si impiega più di 30 minuti.

Molti pubblici esercizi, che possono assumere una connotazione puramente commerciale nei grandi centri - proprio in ragione della loro elevata numerosità e dello scattare di meccanismi di concorrenza - assumono, nelle aree a bassa densità abitativa, un importante valore sociale, in quanto essenziali per la vita delle comunità locali.

Nel comune di Maccagno, non ci sono cinema, non ci sono pub o discoteche, esistono soltanto dei circoli che, per caratteristiche e servizi offerti, rappresentano dei punti di aggregazione per sole persone anziane, non ci sono piscine o palestre.

Gli acquisti per gli accasermati devono essere effettuati dunque nei supermercati di medie dimensioni siti a Luino o nel piccolo market sito a Maccagno, ai prezzi proposti, nettamente superiori, oppure muovendosi appositamente in macchina verso il centro commerciale più vicino che, ad ogni modo, dista più di un'ora di auto. A Zenna, durante il periodo invernale, non è semplice neppure andare in pizzeria. In zona, ristoranti ed altre attività connesse sono quasi tutte stagionali, ovvero durante il periodo estivo. In inverno, proprio quando spostarsi in un altro paese diventa più difficoltoso, l'offerta dei ristoranti in paese si limita a pochi esercizi. Infine, una problematica da non sottovalutare per il suo impatto su tutti gli aspetti

della vita quotidiana e lavorativa della popolazione di Zenna è la difficoltosa ricezione della telefonia cellulare sul territorio. Tutti gli operatori telefonici non riescono a fornire alcuna copertura sia del segnale telefonico che del traffico Internet in questa zona. L'unico operatore che fornisce il servizio minimo è la TIM con trasmissione dati in EDGE, tecnologia oramai obsoleta e lenta, che non permette neanche la semplice apertura di una mail. Ciò costringe tutti i militari ad utilizzare come operato solo ed esclusivamente TIM senza poter *usufruire della possibilità di scelta, tipica di un mercato libero*.

In tutti i piccoli centri il numero dei pubblici esercizi e la qualità e quantità dei servizi offerti agli utenti sono evidentemente ridotti con ripercussioni assolutamente negative sulla qualità della vita della popolazione residente. Zenna, non solo non si sottrae a questa infausta tendenza socioeconomica, ma presenta anche tutta una serie di elementi di criticità (geoclimatici, di viabilità, logistici, sociologici, ecc.) che aggravano la situazione generale.

SITUAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO

I trasporti pubblici di collegamento tra Zenna ed il resto della provincia di Varese sono scarsi e di difficile fruizione, da rendere l'uso dell'automobile privata l'unica alternativa possibile, si consideri che Zenna non ha nessuna stazione di carburante per i rifornimenti e il primo distributore (nel territorio italiano) si trova nel comune di Luino, a circa 15 km di distanza, con *prezzi nettamente superiori rispetto ad altri impianti di carburante situati in zone meno impervie da raggiungere*.

Unico collegamento con gli autobus prevede solo 4/6 corse al giorno che collegano Zenna con Luino e, pertanto, non può essere utilizzato dai militari, in quanto le suddette corse non coincidono con gli orari di servizio.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Pino, è servita da una sola linea ferroviaria che si estende parallela all'unica strada di collegamento, sopra citata, e per le stesse condizioni geomorfologiche è sovente interrotta per manutenzioni. Le circa 6 corse al giorno, che peraltro non coincidono con i turni di servizio dei militari e le continue interruzioni rendono questo servizio non utilizzabile sia da parte dei militari che dai turisti che soggiornano nei vari paesini del Lago Maggiore.

La zona in questione, per la sua particolare posizione geografica, risulta del tutto schermata da ogni segnale, sia per la ricezione dei canali televisivi che per la linea internet. Inoltre, per *le stesse difficoltà sopra descritte, l'utilizzo delle banche dati in uso al Corpo, risulta difficoltoso*, tanto da costringere, i militari in servizio presso il valico, a contattare la Sala Operativa 117 di Varese, ogni volta che le esigenze di servizio lo richiedono e soprattutto quando i controlli necessitano di approfondimenti specifici. Per migliorare tale situazione, grazie all'intervento del Comandante della Compagnia di Luino, nell'ultimo periodo il N.I.M. di Milano ha installato delle parabole, posizionate in direzione di Piaggio Valmara (sponda piemontese del Lago Maggiore), per permettere la ricezione della linea "Intranet". Questo accorgimento, ha sicuramente migliorato la situazione, ma al verificarsi di condizioni atmosferiche avverse, la connessione torna ad essere difficoltosa.

CONDIZIONI CLIMATICHE

Il valico di Zenna, nel comune di Maccagno con Pino e Veddasca, si estende nella parte più settentrionale della provincia di Varese; chiuso tra il monte Gambarogno e i monti di Pino, rimane senza sole per tutto l'inverno. Il clima che caratterizza Zenna può senza dubbio

definirsi sfavorevole, specie nella stagione invernale, soprattutto in considerazione delle continue e persistenti piogge, delle occasionali nevicate e del ghiaccio, che rendono spesso poco praticabile l'unica via di collegamento.

Maccagno con Pino e Veddasca è stata classificata come zona climatica E/F con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti. Le condizioni climatiche del territorio di Zenna, già di per sé complicate e spesso avverse, *devono essere esaminate non come un dato a sé stante, ma nell'ambito di un'analisi più ampia e trasversale, che includa anche tutti gli "indicatori di disagio" del territorio.* È intuitivo che il dato climatico decontestualizzato o, ancor peggio, comparato a quello di altri territori disagiati, potrebbe risultare poco incisivo o critico; ma se lo stesso viene legato e ponderato alle altre fonti di oggettiva criticità per i residenti, quali ad esempio la viabilità o la morfologia del territorio, ecco che, anche le condizioni climatiche si trasformano in un fattore oggettivo di **disagio** non solo per tutti i residenti di Zenna, ma soprattutto per chi abita in località diverse ma vi presta servizio ed è quindi costretto ogni giorno a percorrere questa unica strada, soggetta spesso a continue manutenzioni e con la presenza costante di deviazioni e sensi unici alternati, chiusure e restringimenti dovuti alle condizioni climatiche poco favorevoli.

CONCLUSIONI

L'ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, il contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica ed ai trasporti, rendono il contesto territoriale di Zenna, frazione del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca, "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive in quel territorio.

La Polizia di Stato-Settore Polizia di Frontiera, non più presente in zona da oltre quindici anni, aveva da tempo vista riconosciuta alla loro sede, ubicata in Zenna, la qualifica di "*sede disagiata*".

Per quanto riguarda invece l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Ufficio doganale di Zenna è stato da numerosi anni inserito tra le strutture destinatarie dell'**indennità di disagio** della Direzione Territoriale per la Lombardia, sia in ragione della scarsa frequenza delle *corse garantite dal servizio di trasporto pubblico locale*, sia con riferimento al numero di abitanti ove ha sede l'ufficio.

COMANDO PROVINCIALE VARESE COMPAGNIA LUINO 2ª SQUADRA OPERATIVA STANZIALE – SEDE PONTE TRESA
--

CONDIZIONI GENERALI

L'ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, il contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica e ai trasporti, rendono il contesto territoriale "di fatto" disagiato e

comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive nel territorio. A tal proposito si evidenzia che, la Sezione Operativa Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli che, nella stessa sede, svolge congiuntamente ai militari della Guardia di Finanza scriventi servizio presso il valico di confine italo svizzero di Ponte Tresa, è da tempo riconosciuta, dalla propria amministrazione come "disagiata". Alla stessa stregua il settore di Polizia di Frontiera con sede a Luino, che svolge servizio nella medesima zona di confine italo-svizzero, con decreto del Ministero dell'Interno del 09.07.2024, è qualificato come disagiato.

CENTRO ABITATO

Il comune di Lavena Ponte Tresa è un comune di circa 5.800 abitanti della provincia di Varese in Lombardia. All'interno dello stesso un ponte stradale transfrontaliero sul fiume Tresa unisce l'Italia e la Svizzera collegando il paese con il Canton Ticino (CH). Il comune è ubicato sulle sponde italiane del Lago di Lugano (Ceresio) ad una altitudine di 300 metri s.l.m. con una considerevole distanza chilometrica dai maggiori centri di interesse (da Varese, capoluogo di Provincia, circa 25 km; da Milano, capoluogo di Regione, circa 80 km, dall'aeroporto di Malpensa, circa 55 Km). Nel comune di Porto Ceresio, distante circa 10 Km, vi è la più vicina stazione ferroviaria, unico collegamento diretto con le stazioni di Milano (Porta Garibaldi) e di Varese.

Il comune di Luino, distante circa 12 km dal comune di Lavena Ponte Tresa, risulta essere il centro più importante nelle vicinanze nonché sede della sovraordinata Compagnia. Ad ogni buon conto, le distanze di Lavena Ponte Tresa dai centri di interesse regionali non possono e non devono essere esaminate soltanto sotto forma di grezzo dato chilometrico, ma devono, necessariamente, essere connesse a fattori quali: la complessa morfologia del territorio che presenta disagiati tortuosità a cui le strade statali e provinciali (non esistono strade di grande comunicazione o superstrade) hanno dovuto adattarsi con curve sinuose e collegamenti impervi; la frequente chiusura completa o parziale di strade urbane o extraurbane per dissesti e smottamenti morfologici; le condizioni climatiche avverse durante la stagione invernale, caratterizzate da precipitazioni nevose saltuarie ma frequentissimi episodi di ghiaccio sul fondo stradale, causato dalle temperature rigide, che rendono gli spostamenti su strada estremamente difficoltosi; i problemi di viabilità dovuti all'imponente flusso di veicoli dei "frontalieri" che ogni giorno varcano il confine per lavorare in svizzera e dei residenti elvetici che si recano in Italia per effettuare acquisti; la mancanza di una ferrovia; i servizi bus che vengono espletati principalmente con orario scolastico.

SITUAZIONE LOGISTICA

Da premettere che la Squadra Operativa Stanziale istituita come sede staccata e dipendente dalla Compagnia Luino con determinazione nr. 0215418/12 del 17/07/2012 (contestualmente alla soppressione della Compagnia Ponte Tresa) svolge prettamente servizi fissi all'interno degli spazi doganali, effettuati all'adiaccio presso il valico di confine di Ponte Tresa, collegamento di rilevante importanza caratterizzato da un passaggio giornaliero di automezzi imponente. Gli uffici della squadra, concessi in uso dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, sono situati a Lavena Ponte Tresa, all'interno dei summenzionati spazi doganali. Con una superficie di circa 20 metri quadri, compreso il bagno, due vani ed un gabbio componono logisticamente la sede della squadra. Tali immobili seppur allarmati, non permettono comunque ai militari di poter custodire, all'interno degli stessi,

armi e mezzi dell'amministrazione, anche perché la vigilanza fissa presso il valico, avviene dalle 8.00 alle 20.00. Per quanto sopra gli scriventi portano a fine servizio l'arma d'ordinanza presso la propria abitazione e per recarsi, anche per esigenze di servizio, presso la Compagnia Luino utilizzano i propri mezzi privati. In tale contesto logistico, non essendoci alloggi per i militari in ferma volontaria, per diversi anni (circa 13) non sono stati assegnati neo finanziari generando una carenza organica ed un innalzamento considerevole dell'età *anagrafica media dei militari in forza alla squadra*. Nel 2023 sono stati assegnati due neo finanziari che sono stati alloggiati in una caserma in località Casamoro nel comune di Porto Ceresio, sede della Sezione Operativa Navale Lago di Lugano e distante circa 10 km da Lavena Ponte Tresa. Le condizioni sopra descritte, unitamente all'ubicazione geografica del paese, mettono in evidenza una situazione lavorativa di estremo disagio, situazione che viene resa ancor più critica dall'estrema difficoltà alla fruizione dei pasti per i militari, in particolare per quelli in ferma volontaria. Nel comune e nei comuni limitrofi, infatti, non ci sono ristoranti convenzionati o che accettino buoni pasto che di conseguenza vengono spesi esclusivamente nei supermercati. Oltretutto, si evidenzia che, la vicinanza con la Svizzera genera un rialzo continuo del caro vita. La massiccia presenza di lavoratori frontalieri infatti porta gli esercenti operanti in qualsiasi settore ad un considerevole aumento dei prezzi soprattutto sui beni di prima necessità, riparametrando i prezzi agli stipendi svizzeri ben più alti di quelli italiani. Tale mercato, oltretutto, genera alti costi degli affitti e delle abitazioni portando, alla luce di quanto esposto, le famiglie dei militari a fronteggiare un costo della vita prominente.

CONDIZIONI CLIMATICHE

Il territorio di Lavena si estende in un territorio prealpino, sulla sponda italiana del lago di Lugano (Ceresio). Il clima che caratterizza Ponte Tresa, può senza dubbio definirsi sfavorevole, caratterizzato da una notevole piovosità distribuita in tutto l'anno, un alto livello di umidità dell'aria che porta estati particolarmente caldi e afose con eventi talvolta estremi di pioggia e grandine; la stagione invernale è invece caratterizzata da saltuarie nevicate ma con temperature frequentemente sotto lo zero con ghiacciate notturne e diurne che diventano fattore di rischio per gli spostamenti soprattutto per i militari in servizio presso la squadra che abitano nei paesi limitrofi. Lavena Ponte Tresa è stata classificata come zona climatica E (Fonte: Classificazione climatica di Lavena Ponte Tresa (tuttitalia.it)) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti. Le condizioni climatiche del territorio già di per sé complicate e spesso avverse, devono essere esaminate non come un dato a sé stante ma nell'ambito di un'analisi ampia e trasversale che includa anche tutti gli "indicatori di disagio" del territorio. È intuitivo che il dato climatico decontestualizzato o, ancor peggio, comparato a quello di altri territori disagiati potrebbe risultare poco incisivo o critico ma se lo stesso viene legato e ponderato insieme alle altre fonti di oggettiva criticità per i residenti, quali ad esempio la viabilità o la morfologia del territorio, ecco che, anche le condizioni climatiche si trasformano in un fattore oggettivo di disagio non solo per tutti i residenti della città di Lavena Ponte Tresa, ma soprattutto per chi abita fuori dal centro abitato ma vi presta servizio e quindi ogni giorno a percorrere queste strade, molto trafficate e con condizioni climatiche poco favorevoli.

Altro fattore da prendere in considerazione è il livello di qualità dell'aria della già descritta sede dei militari del Corpo. Il servizio viene svolto sotto una tettoia che, seppur ripari i militari dalle precipitazioni atmosferiche, dall'altra parte favorisce l'accumulo di sostanze nocive dovute agli scarichi dei numerosi mezzi (oltre 10000 passaggi al giorno), anche pesanti, transitanti ogni giorno per motivi commerciali, turistici o lavorativi.

SITUAZIONE DEI COLLEGAMENTI

I trasporti pubblici di collegamento tra Lavena Ponte Tresa ed il resto della Lombardia sono di difficile fruizione tanto da rendere l'uso dell'automobile spesso l'unica alternativa possibile. Da considerare anche il fatto che nel comune non ci sono stazioni di carburanti per i rifornimenti, e i più vicini, in concorrenza con la vicina Svizzera, attuano dei prezzi sicuramente più elevati rispetto alla media. Per quanto riguarda gli autobus extraurbani Lavena Ponte Tresa è collegata con corse dirette con Luino, Porto Ceresio e Varese ma con orari soprattutto scolastici e comunque con una scarsa frequenza delle corse. Tali condizioni rendono evidente come gli spostamenti siano lunghi e difficoltosi e il pendolarismo con l'utilizzo degli autobus extraurbani è praticamente impossibile. La stazione ferroviaria più vicina si trova a Porto Ceresio, dista circa 10 Km. Dalla stazione di Porto Ceresio partono dei treni regionali che arrivano a Milano Porta Garibaldi.

L'insufficiente disponibilità dei mezzi pubblici, unitamente alla peculiare posizione geografica della città e la difficile condizione della viabilità ordinaria dovuta anche al traffico, rappresentano una oggettiva criticità ed una indiscutibile condizione di disagio sia per chi vive e lavora a Lavena Ponte Tresa sia per chi vive in altri centri ed è costretto a raggiungerla in quanto sede lavorativa.

CONTESTO SOCIALE

Essendo un piccolo centro, i problemi connessi al contesto sociale si riferiscono alla mancanza di alcuni servizi essenziali. A Lavena Ponte Tresa non è presente un ambulatorio di primo soccorso (Guardia Medica) di qualsivoglia figura professionale specialistica e i tempi di percorrenza e di intervento dei mezzi di soccorso ostacolati dall'intenso, quotidiano e continuo traffico transfrontaliero e dall'assenza di alternative percorribili, sono drammaticamente lunghi. Nel caso specifico di Lavena Ponte Tresa, il fulcro del servizio sanitario locale sono gli Ospedali di Varese a circa 22 Km e Luino (struttura sanitaria di piccole dimensioni) a circa 12 Km. e sede della Guardia Medica più vicina.

Nel centro urbano di Lavena Ponte Tresa non vi sono scuole dell'infanzia (se non solo a pagamento), costringendo i militari alla Sede con bambini in età prescolare, a spostarsi nei comuni limitrofi (Cremenaga distante circa 7 Km, o Brusimpiano, distante circa 4 Km) dove non è garantita la frequenza, in quanto hanno precedenza coloro che risiedono nei succitati comuni; né istituti che garantiscano la formazione superiore. Quegli studenti che, all'iniziare la scuola superiore di secondo grado, vogliano intraprendere un percorso formativo, si trovano davanti al gravoso problema degli spostamenti da e verso la città ove la scuola scelta ha sede.

Si rappresenta la totale assenza di servizi culturali quali cinema, teatri e non ci sono luoghi di svago come pub, discoteche o sale da ballo dove i giovani possano ritrovarsi e socializzare.

Nel comune vi sono ipermercati e altre attività commerciali, di servizio alla persona che, lavorando soprattutto con la clientela svizzera, propongono un'offerta commerciale ampia ma spesso economicamente svantaggiosa.

Si evidenzia inoltre che data la vicinanza con lo Stato elvetico, tutti gli operatori telefonici, compreso quello che fornisce il servizio all'Amministrazione, hanno problemi di copertura del segnale telefonico e del traffico Internet, tanto che a volte i cellulari ricevendo il solo segnale *di operatori svizzeri diventano inutilizzabili anche per la chiamata dei numeri di emergenza*. Tutto ciò comporta un'evidente criticità, da non sottovalutare per il suo impatto su tutti gli aspetti della vita quotidiana e lavorativa.

CONCLUSIONI

L'ubicazione geografica, la particolare morfologia del territorio, le condizioni socioeconomiche e commerciali, il contesto sanitario e scolastico nonché le peculiarità legate alla logistica ed ai trasporti, rendono il contesto territoriale di Ponte Tresa "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive in quel territorio.

La Polizia di Stato-Settore Polizia di Frontiera, non più presente in zona da oltre quindici anni, aveva da tempo vista riconosciuta la qualifica di *"sede disagiata"* alla loro sede, ubicata in Ponte Tresa in spazi attigui.

Per quanto riguarda invece l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Ufficio doganale di Ponte Tresa è stato da numerosi anni inserito tra le strutture destinatarie dell'indennità di disagio della Direzione Territoriale per la Lombardia, sia in ragione della scarsa frequenza delle corse garantita dal servizio di trasporto pubblico locale, sia con riferimento al numero di abitanti ove ha sede l'ufficio.

**COMANDO PROVINCIALE BRESCIA
GRUPPO BRESCIA
SQUADRA OPERATIVA STANZIALE – SEDE MONTICHIARI**

CONDIZIONI GENERALI

L'ubicazione geografica, nonché le peculiarità legate alla logistica e ai trasporti, rendono il contesto territoriale "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive nel territorio. La sede di servizio della squadra è, di fatto, presso l'Aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Brescia-Montichiari, scalo che offre solo voli commerciali e/o privati. A tal proposito si evidenzia che, la Sezione Operativa Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, nello stesso Aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Brescia con sede in Montichiari (BS), che svolge congiuntamente ai militari della Guardia di Finanza servizio presso le postazioni dislocate, è da tempo riconosciuta dalla propria amministrazione come "disagiata". Alla stessa stregua il settore di Polizia di Frontiera con sede a Montichiari c/o Aeroporto, che svolge servizio nella medesima sede, con decreto del Ministero dell'Interno del 09.07.2024, è qualificato come "disagiato".

CENTRO ABITATO

Il comune di Montichiari è un comune di circa 26.000 abitanti della provincia di Brescia in Lombardia. Il comune, nonostante un numero congruo di abitanti, è ubicato ad una considerevole distanza chilometrica dai maggiori centri di interesse (da Brescia, capoluogo di Provincia, circa 25 km; da Milano, capoluogo di Regione, circa 120 km, dall'aeroporto di Bergamo, circa 70 Km). *Nel comune non è presente alcuna stazione ferroviaria, nonostante nel corso degli anni è stato programmato un progetto per la costruzione di una linea, ma tuttora mai avvenuto, pertanto l'unico collegamento diretto risulta essere un bus con partenza dal Comune di Montichiari (BS), il quale non effettua alcuna fermata presso l'Aeroporto in questione.*

Il comune di Montichiari, distante circa 10 km dalla sede di servizio, risulta essere il centro più importante nelle vicinanze. Ad ogni buon conto, le distanze dai centri di interesse regionali non possono e non devono essere esaminate soltanto sotto forma di grezzo dato chilometrico, ma devono, necessariamente, essere connesse a fattori quali: morfologia del territorio, immersa ad una vasta zona pianeggiante di tipo rurale, ove sono ubicate principalmente Aziende agricole; zona interessata da una densità abitativa estremamente bassa, priva di servizi necessari alla popolazione.

SITUAZIONE LOGISTICA

Da premettere che la Squadra Operativa Stanziale istituita come sede staccata e dipendente dal Gruppo di Brescia, svolge prettamente servizi fissi all'interno degli spazi doganali, effettuati in parte all'addiaccio, presso i varchi magazzino, carraio ed aerostazione. Gli uffici della squadra, concessi in uso dalla società di gestione dell'Aeroporto "Gabriele D'Annunzio", sono situati all'interno dei summenzionati spazi doganali, composti da gabbiotti di circa 10 metri quadri presso i magazzini, mentre hanno in concessione due uffici per il varco carraio e presso il varco passeggeri presente in aerostazione. In tale contesto logistico, nonostante negli ultimi anni ci sia stata l'assegnazione di neo finanziari, alcuni di questi sono impiegati in altri servizi, che, di fatto, unitamente all'approssimarsi di militari prossimi al congedo, ha generato una carenza organica dei militari in forza alla squadra. Le condizioni sopra descritte, unitamente all'ubicazione geografica del luogo, alla mancanza di *un presidio sanitario all'interno dell'Aeroporto ed all'assenza di alloggi di servizio per i militari*, mettono in evidenza una situazione lavorativa di estremo disagio, situazione che viene resa ancor più critica dall'estrema difficoltà alla fruizione dei pasti per i militari, in particolare per quelli in ferma volontaria.

SITUAZIONE DEI COLLEGAMENTI

I trasporti pubblici di collegamento tra l'aeroporto di Brescia-Montichiari ed il resto della Lombardia sono assenti. Lo scalo si raggiunge solo in automobile tramite le autostrade A4 o A21.

L'insufficiente disponibilità dei mezzi pubblici, unitamente alla peculiare posizione geografica dello scalo e la difficile condizione della viabilità ordinaria dovuta anche al traffico, rappresentano una oggettiva criticità ed una indiscutibile condizione di disagio per chi presta

servizio presso la Squadra Stanziale e tale cronica problematica si riverbera sia per chi vive a Brescia sia per chi vive in altri centri limitrofi.

CONCLUSIONI

L'ubicazione geografica, le condizioni socio-economiche e commerciali nonché le peculiarità legate alla logistica e ai trasporti, rendono il contesto territoriale ove opera la Squadra Stanziale "di fatto" disagiato e comportano una serie evidente e rilevante di difficoltà per chi lavora e vive in quel territorio.

Come predetto, appare infine lampante la disparità di valutazione rispetto alla Sezione Operativa Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e al personale del settore di Polizia di Frontiera che prestano servizio nello stesso Aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Brescia con sede in Montichiari (BS), le cui sedi, da tempo, sono riconosciute dalle rispettive amministrazioni come "disagiate".

4. SITUAZIONE DE FACTO DI REPARTI SIMILARI INCLUSI.

La circolare citata, con un'approfondita attività di analisi e di monitoraggio ha fatto pervenire ad un aggiornamento degli elenchi delle sedi disagiate, individuate secondo parametri differenti e indicatori espressivi di disagio, nonché all'introduzione di nuovi benefici.

Nell'ambito della Regione Lombardia, in conseguenza della rimodulata trattazione, i reparti: Compagnia di Olgiate Comasco - sede Ronago; Tenenza di Chiavenna – sede Villa di Chiavenna; Stazione SAGF Madesimo; Tenenza Oria; sono stati (ad avviso di questa O.S. giustamente) inseriti tra gli elenchi delle sedi disagiate e particolarmente disagiate su base nazionale.

Si fa presente, che già nella circolare della Regione Lombardia n. 0383503 del 03.07.2020 i Reparti sopra richiamati, nell'ambito del piano d'impiego del personale – anno 2020, erano già indicati all'interno dell'elenco delle sedi disagiate (**vgs. All. 3**), così come il Reparto di Zenna. Tale circolare decretava le modalità per i trasferimenti su base provinciale determinando un punteggio da attribuire al militare, per ogni anno solare di permanenza in tali Reparti.

Ora, se i nuovi parametri adottati, inseriti nella circolare del Comando Generale, improntati sui mutamenti socio-economici e ambientali che hanno interessato il Paese e le singole aree geografiche, hanno determinato l'inserimento tra le sedi disagiate, dei Reparti sopra menzionati, con la presente **si richiede**, di valutare l'inserimento dei seguenti Reparti e/o Squadre:

- Compagnia di Menaggio (CO)
- Tenenza di Chiavenna (SO)
- Compagnia di Luino (VA) - Sede Zenna (1^a Squadra Operativa Stanziale)
- Compagnia di Luino (VA) - Sede Ponte Tresa (2^a Squadra Operativa Stanziale)
- Gruppo Brescia (BS) – Sede Montichiari (Squadra Operativa Stanziale)

5. CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra rappresentato i Reparti sopra descritti sono oggettivamente in territorio disagiato parimenti a diversi comuni della zona frontaliere alpina, cui è già stata riconosciuta la zona disagiata e lo sono certamente al pari di tante altre realtà del territorio

nazionale già oggi riconosciute come tali, questo sia sulla base dei numerosi dati oggettivi ma, soprattutto, per la testimonianza di chi vive e lavora nei luoghi oggetto della presente richiesta.

Ad ogni buon conto, dagli elementi esaminati nel presente documento pare assolutamente chiaro che le sedi elencate abbiano tutte le caratteristiche morfologiche, climatiche, socioeconomiche, logistiche e di viabilità per essere riconosciute a pieno titolo **quantomeno** come sedi disagiate.

Un ulteriore elemento, non trascurabile, riguarda la situazione motivazionale e psicologica del personale in servizio che, da anni, opera in una condizione di estremo disagio aggravato dalla difficoltà di ambire al trasferimento in altra sede (anche ambito provinciale) a causa della cronica carenza di personale di tali ambiti operativi che rende *ab origine* l'istanza di trasferimento non accoglibile per motivi di servizio. Tali realtà lavorative, assolutamente non ambite, soffrono, altresì, di un turn-over pressoché assente. Le particolari contingenze negative che si intersecano, costringono i militari assegnati a tali sedi, a permanervi per periodi superiori anche ai venticinque anni prima di poter aspirare ad un trasferimento. La tipologia del servizio, i notevoli disagi per ognuna delle sedi minuziosamente richiamati nei punti precedenti, rendono l'attività lavorativa difficile e il tenore di vita frustrante.

Un legittimo riconoscimento del disagio comporterebbe quantomeno un'accettazione maggiore delle difficoltà anche alla luce dell'assegnazione di punteggi aggiuntivi per i trasferimenti e la possibilità di un avvicendamento del personale più costante anche in virtù della prospettiva, per i nuovi arrivati, di una permanenza in sede per tempi limitati.

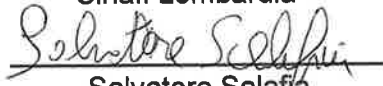
La scrivente APSCM nel portare all'attenzione delle SS.LL. la problematica in oggetto, auspica un tempestivo intervento di codesto Comando Generale.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore contributo propositivo che si dovesse ritenere opportuno, si coglie l'occasione per formulare i più cordiali saluti.

Como, 16.04.2025

Il Segretario Generale Regionale

Sinafi Lombardia


Salvatore Salafia